

Nell'Istituto Comprensivo Nord di Prato, hanno redatto e sottoscritto la seguente dichiarazione 155 persone, tra insegnanti, personale di segreteria, collaboratrici scolastiche.

## **Dichiarazione**

### **Contro la violazione dei diritti umani a Gaza**

Prendiamo fermamente posizione contro il genocidio in atto a Gaza, dove sono quotidianamente violati i diritti umani della popolazione e chiediamo la fine del conflitto, il ritiro dai territori militarmente e ingiustamente occupati da Israele, l'invio di convogli umanitari e l'inizio di colloqui di pace.

A Gaza in questi due anni, sono stati uccisi bambini innocenti (in media una classe al giorno, come ha dichiarato Rosalia Bollen, portavoce dell'UNICEF), altri sono stati privati dei diritti fondamentali che consentono l'esistenza in vita: diritto al cibo, all'acqua, a una casa, alla famiglia, alla sanità, all'istruzione, al gioco e alla sicurezza. Sono stati bombardati ospedali dove pazienti inermi attendevano di essere curati, come era loro diritto.

Sono stati uccisi giornalisti durante il loro lavoro per difendere il diritto all'informazione e ugualmente è stato impedito da subito l'accesso alla stampa indipendente probabilmente a evitare scomodi testimoni.

Sono stati imprigionati nelle carceri, torturati, violentati e privati della loro dignità senza nessuna giustificazione uomini e ragazzi palestinesi.

A Gaza oggi non ci sono cibo, acqua, medicine perché i convogli umanitari non hanno il permesso di accedere, se non quelli gestiti da poche associazioni controllate da Israele. Raggiungere i rarissimi convogli umanitari, significa spesso rischiare di essere uccisi dall'esercito israeliano.

Chiediamo la restituzione degli ostaggi israeliani presi nel 2023 e per il cui ritorno alle famiglie non si è mai aperto un dialogo efficace.

Sosteniamo l'iniziativa della Global Sumud Flotilla, che è partita il 31 agosto per portare aiuti umanitari e rompere l'isolamento di Gaza.

<https://globalsumudflotilla.org/>

Non possiamo svolgere in nostro lavoro di educatori e docenti di educazione civica, senza mettere in atto in prima persona il nostro diritto di denunciare l'ingiustizia, la violenza ingiustificata, la violazione del diritto internazionale in atto a Gaza, dove, da ormai due anni, si è scatenato un genocidio con un'ingiustificabile escalation contro il popolo di Gaza e in particolare contro i bambini di quel territorio.

Non possiamo insegnare ai nostri alunni i valori della Carta dei diritti dell'Uomo e della Carta dei diritti del Fanciullo senza denunciare quando questi diritti vengono violati.

Non possiamo insegnare ai nostri alunni il diritto/dovere a formulare un pensiero critico e a agire da cittadini attivi, senza essere noi educatori i primi a denunciare questa palese ingiustizia.

Non possiamo insegnare il valore assoluto della pace e il ripudio della guerra, scolpito nell'articolo 11 della nostra Costituzione, senza esprimere con forza il nostro sdegno e la nostra assoluta contrarietà per la violazione di questi due valori a Gaza sotto i nostri occhi.

Non possiamo accettare l'accusa strumentale di antisemitismo che si lancia a sproposito per tentare di zittire chiunque levi la propria voce a denunciare la tragedia in atto a Gaza: è proprio contro l'antisemitismo che abbiamo celebrato sin ora la Giornata della Memoria, a ricordo del genocidio del popolo ebraico, affinché le giovani generazioni sapessero che cosa significa sterminare scientificamente un popolo, anche attraverso il silenzio complice della società civile, la disinformazione e la propaganda dell'odio razzista; abbiamo sempre lavorato affinché i nostri alunni crescessero con la coscienza che questo male impensabile, la Shoa, è avvenuto davvero e ha disumanizzato l'uomo, per questo non deve ripetersi. Neanche ora, a Gaza, in un'altra terra, contro un altro popolo.

**Per questo, il nostro tacere di fronte a quanto succede equivarrebbe ad un'insostenibile complicità con gli aggressori. E non possiamo più tacere.**